

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-10-2019

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	03/10/2019	8	Incendi, un'estate di fuoco da dimenticare Quattro roghi su 10 divampati nell'Isola = Incendi, un'estate di fuoco da dimenticare Quattro roghi su 10 divampati nell'Isola <i>Rosario Battiato</i>	2
SICILIA CATANIA	03/10/2019	31	Mostra fotografica sul terremoto <i>Redazione</i>	3
SICILIA RAGUSA	03/10/2019	14	Costruzione ecologica in fiamme, l'incendio è doloso <i>Redazione</i>	4
UNIONE SARDA	03/10/2019	24	Pozzetti senza grate, rischio cadute tra le vie Bonn e Trieste <i>Redazione</i>	5
UNIONE SARDA	03/10/2019	34	Due incendi ad Arbus e Pabillonis <i>Redazione</i>	6
NUOVA SARDEGNA	03/10/2019	31	Alluvione, astensione anche in appello <i>Redazione</i>	7
cagliaripad.it	02/10/2019	1	Alluvione, sciopero avvocati: salta udienza appello Sassari <i>Redazione</i>	8
blogsicilia.it	02/10/2019	1	Ricordati i morti di Giampilieri a 10 anni della tragedia ma a Messina si continua a vivere nelle baracche <i>Redazione</i>	9
ilcittadinodimessina.it	02/10/2019	1	Nota del Comitato No Frane-No Precariet? sul decennale alluvione Giampilieri-Scaletta Zanclea del primo ottobre <i>Redazione</i>	10
ilcittadinodimessina.it	02/10/2019	1	In ricordo della tragica alluvione del primo Ottobre del 2009 <i>Redazione</i>	11
lasiciliaweb.it	02/10/2019	1	Maltempo, allerta gialla in Sicilia <i>Redazione</i>	12
messinaora.it	02/10/2019	1	Alluvione Messina; Musumeci, tragedia sia monito per tutti noi <i>Redazione</i>	13
olbianotizie.it	02/10/2019	1	Messina: Regione stanza fondi per messa in sicurezza Limina <i>Redazione</i>	14
sardegnaoggi.it	02/10/2019	1	Palermo: Soccorso Ordine di Malta (Cisom) presenta la sezione cinofila <i>Redazione</i>	15
unionesarda.it	02/10/2019	1	Incendio ad Arbus, minacciato un bosco di querce <i>Redazione</i>	16
sardiniapost.it	02/10/2019	1	Palermo: Soccorso Ordine di Malta (Cisom) presenta la sezione cinofila <i>Redazione</i>	17
buongiornoalghero.it	02/10/2019	1	Conclusa la missione in Sardegna degli specialisti bielorusi del settore della protezione civile <i>Redazione</i>	18
buongiornoalghero.it	02/10/2019	1	Sardegna: arriva il maltempo <i>Redazione</i>	19

Incendi, un'estate di fuoco da dimenticare Quattro roghi su 10 divampati nell'Isola = Incendi, un'estate di fuoco da dimenticare Quattro roghi su 10 divampati nell'Isola

Tra le emergenze anche il vasto incendio che ha interessato il viale Kennedy di Catania

[Rosario Battiato]

Protezione civile: 300 richieste Incendi, un'estate di fuoco da dimenticare Quattro roghi su 10 divampati nell'Isola Servizio a pagina 8 Oltre 800 richieste di aiuto alla Protezione civile, di cui più di 300 soltanto dalla Sicil Incendi, un'estate di fuoco da dimenticare Quattro roghi su 10 divampati nell'Isola Tra le emergenze anche il vasto incendio che ha interessato il viale Kennedy di Catan PALERMO - Altra estate caldissima per gli incendi in Sicilia. Lo dicono i numeri rilasciati dal Centro operativo aereo unificato (Coau) del Dipartimento della Protezione civile nel corso della campagna estiva anti-incendio boschivo 2019, iniziata il 15 giugno scorso e conclusa il 30 settembre, che ha certificato 805 richieste di soccorso aereo, con il 40% che ha riguardato l'Isola. Non si tratta di numeri esaustivi sui roghi che hanno coinvolto l'Italia, ma, appunto, delle richieste trasmesse al Coau. I NUMERI NAZIONALI Rispetto allo scorso anno ce ne sono state 600 in più, anche se bisogna considerare l'eccezionalità della stagione 2018 che è stata quella col più basso numero di richieste dell'ultimo decennio. In riferimento alla stagione che si è appena conclusa, "nel corso delle operazioni di supporto aereo alle squadre e ai velivoli antincendio locali - si legge nella nota pubblicata sul sito della Protezione civile nazionale (protezionecivile.gov.it) -, la flotta aerea dello Stato ha effettuato 1.719 ore di volo, e 16.534 lanci con oltre 100 milioni di litri di estinguente". Le operazioni degli equipaggi italiani si sono svolte anche in Grecia, nell'ambito del Meccanismo di protezione civile europeo. Per la stagione estiva 2019, si riporta dalle informazioni fornite dalla Protezione civile, la flotta nazionale nel suo massimo impiego è stata composta da 31 mezzi aerei - di cui 22 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (15 Canadair, 4 elicotteri Erickson S64F e altri 3 velivoli), 7 elicotteri delle Forze Armate e 2 elicotteri dei Carabinieri. INTERVENTI REGIONALI DOMINA LA SICILIA In termini di distribuzione sul territorio nazionale, non c'è partita e si conferma la tradizione che vuole la Sicilia, ormai da molti anni, ai primi posti per numero di incendi e per superficie percorsa dal fuoco. Nel corso del 2019, il maggior numero di richieste è arrivato, appunto, dall'Isola, con 305 chiamate. Al secondo posto si trova la Calabria, con 192, circa un centinaio di meno. In altri termini queste due regioni, accomunate da questa epidemia d'incendi, mettono assieme il 60% del totale delle richieste. La Sicilia, da sola, ne vale circa il 40%. IL CLAMOROSO CASO DELLA PLAIA DI CATANIA Tra le emergenze di questa estate, ce ne è stata una che ha destato particolare scalpore per essersi verificata una delle aree più frequentate della città di Catania, quella di Viale Kennedy, che d'estate è presa d'assalto dai tantissimi fruitori del mare etneo. Se ne è discusso lunedì scorso nella sede di San Giovanni La Punta del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza della Regione Siciliana, nel corso di un incontro promosso su richiesta del governatore. Nello Musumeci, e del capo del Dipartimento, Calogero Foti, Nel corso della riunione sono state individuate nuove vie di fuga, in modo da alleggerire il carico di Viale Kennedy ed è inoltre emersa l'esigenza di dotare l'area di bocche di approvvigionamento idrico per le unità dei vigili del fuoco. Via libera, secondo quanto emerso alla fine dell'incontro, anche a interventi non strutturali per aumentare la sicurezza, come il censimento degli alberi d'alto fusto, la ricognizione delle aree abbandonate per provvedere alla pulizia e la creazione di due presidi. Rosario Battiato Rispetto all'anno scorso 600 eventi in più in tutto il territorio nazionale -tit_org- Incendi, un estate di fuoco da dimenticare Quattro roghi su 10 divampati nell Isola - Incendi, un estate di fuoco da dimenticare Quattro roghi su 10 divampati nell Isola

Mostra fotografica sul terremoto

[Redazione]

Mostra fotografica sul terremoto (nu.me) Si inaugura oggi e rimarrà aperta per tutto il mese di ottobre, nel salone a piano terra del palazzo "Fragapane", la mostra fotografica curata da Totò Inzirillo e Giuseppe Palermo, che rievoca fatti, avvenimenti e manifestazioni svoltesi nella città esagonale nei giorni 11 gennaio e 18 aprile 2019. Giornate indimenticabili per Grammichele, perché il 11 gennaio 1693 rievoca il terremoto che distrusse Occhiolà, dove perirono 1.516 abitanti e il 18 aprile la ricostruzione della città, l'odierna Grammichele, dove si è celebrato il 326 anniversario. - tit_org-

MARINA DI RAGUSA**Costruzione ecologica in fiamme, l'incendio è doloso***[Redazione]*

MARINA DI RAGUSA Costruzione ecologica in fiamme, l'incendio è doloso Un incendio di chiara origine dolosa ha semidistrutto una casa in legno in costruzione, in via Fontana Nuova a Marina di Ragusa, che è andata in fiamme nella serata di martedì scorso ed ha continuato a bruciare per tutta la notte fino alla mattinata di ieri. I vigili del fuoco sono arrivati sul posto poco dopo le 22,00 ed hanno lavorato fino alle 8,00 di ieri per avere ragione delle fiamme. La squadra del comando provinciale, intervenuta per prima ha subito richiesto l'ausilio delle autobotti per il rifornimento idrico, intervenute da Ragusa e Modica, oltre che l'ausilio della autoscala per operare dall'alto. L'incendio è stato completamente domato alle prime luci dell'alba dopo la bonifica e verifica dell'area la squadra operativa è rientrata in sede. Sul posto i carabinieri. Una volta accertata la matrice dolosa del rogo (all'interno della casa non era presente ancora nemmeno l'impianto elettrico e dunque gli inquirenti escludono ogni possibile caso di autocombustione) i militari dell'Arma stanno cercando di capire se l'episodio possa essere riconducibile all'aspetto personale ancor più che professionale del proprietario. Ingenti i danni, dato anche il valore della struttura della casa, completamente ecologica. M.F. -tit_org- Costruzione ecologica in fiamme, incendio è doloso

La denuncia. Allertato il Comune

Pozzetti senza grate, rischio cadute tra le vie Bonn e Trieste

[Redazione]

La denuncia. Allertato il Comune Pericoli nei terreni tra via Bonn e via Trieste. Nella zona, alcuni chiusini di una rete fognaria non ancora in funzione non hanno più la copertura e così c'è il rischio che qualcuno ci finisca dentro riportando guai seri. Tanto più che al loro interno, come dimostrano disegni e scarabocchi impressi nelle pareti e nella scala, si infilano sicuramente ragazzini che si nascondono nei cunicoli. La situazione di emergenza era stata segnalata anche dalle forze impegnate nella campagna antincendio, dai volontari ma anche dai vigili del fuoco e dalla protezione civile, che in azione nello spegnimento dei roghi e con la visuale oscurata dal fumo, hanno rischiato anche loro di cadere. Spiega l'assessore ai Lavori pubblici Piero Piccai: Si tratta di semplici pozzetti fognari nei quali manca il chiusino di ghisa, molto probabilmente perché qualche delinquente, per gioco o per chissà quale interesse, li ha divelti e se ne è impossessato. Il fatto che i pozzetti siano puliti comunque, prosegue l'assessore, dimostra che si tratta della fogna non ancora in funzione, attualmente in fase di collaudo. In ogni caso, interverremo quanto prima per capire l'entità dei danni e programmare un'immediata messa in sicurezza. In via Bonn nei giorni scorsi sono state ripristinate alcune coperture ma altre continuano a mancare soprattutto dalle parti di via Trieste. Chiusini senza copertura, sebbene di dimensioni molto più piccole, abbondano anche nel centro urbano dove più volte alcuni cittadini sono caduti riportando ferite ed escoriazioni. E' ancora da chiarire la questione di via Fiume dove un anziano era morto dopo avere inciampato probabilmente (lo appurerà l'inchiesta) in un tombino. Altri ce ne sono in via Bonaria, in via Cagliari all'incrocio di via Brigata Sassari, nell'attraversamento pedonale al semaforo e in altre zone del centro storico ma anche in periferia. (g. da.) RIPRODUZIONE RISERVATA Uno dei pozzetti (e. m.) -tit_org-

Forestali**Due incendi ad Arbus e Pabillonis***[Redazione]*

Forestali Due incendi ad Arbus e Pabillonis L'elicottero a Pabillonis (a. p.) Anche ieri giornata di incendi nel Medio Campidano con due roghi che si sono sviluppati a Pabillonis e Arbus. Nel primo caso le fiamme hanno bruciato alcuni ettari e campi incolti nelle campagne, in località S'Acqua Cotta, al confine con il territorio di San Gavino. L'incendio sarebbe partito da un fuoco non autorizzato. Per le operazioni di spegnimento è intervenuto anche un elicottero del servizio regionale antincendio decollato dalla base di Fenosu, a terra gli agenti del Corpo Forestale della stazione di Guspini, gli uomini di Forestas e la protezione civile di Pabillonis. L'incendio è stato domato alle 18, poi l'area è stata bonificata. Nella tarda serata di ieri un altro rogo si è sviluppato a Arbus: i forestali di Guspini sono intervenuti nella località Canau, dopo il campo sportivo e vicino alla Statale per Fluminimaggiore. (an. pin.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Alluvione, astensione anche in appello

Rinviata al 22 ottobre l'udienza a causa della protesta degli avvocati galluresi

[Redazione]

Rinviata al 22 ottobre l'udienza a causa della protesta degli avvocati galluresi. L'onda lunga della protesta degli avvocati del Foro di Tempio che hanno proclamato l'astensione dalle udienze a oltranza per denunciare lo stato di paralisi del tribunale gallurese, è arrivata fino alla Corte d'Appello di Sassari dove è in corso il processo di secondo grado per le morti dell'alluvione del 18 novembre 2013. Ieri la Corte d'appello presieduta da Pli- nia Azzena avrebbe dovuto sciogliere la riserva su una serie di eccezioni preliminari sollevate dai difensori dei cinque imputati - l'ex sindaco di Olbia Gianni Giovannelli, i dirigenti del comune di Olbia Antonello Zanda e Gabriella Palermo, il funzionario Giuseppe Budroni e il dirigente dell'ex provincia di Olbia Tempio Federico Ferrarese Ceniti (quest'ultimo solo ai fini civili) -, i quali, nell'udienza precedente, avevano sostenuto l'inammissibilità dell'atto d'appello proposto dalla Procura di Tempio alla sentenza di assoluzione in primo grado degli imputati. Ma il presidente non ha potuto dare lettura delle decisioni assunte dalla Corte: nonostante la delicatezza del processo riconosciuta dalle parti, gli avvocati galluresi hanno infatti deciso di portare avanti uniti la loro lotta anche in Corte d'appello. Sia i difensori degli imputati che quelli delle parti civili hanno spiegato e motivato alla procura generale e ai giudici le ragioni dell'astensione. Chiedendo il rinvio dell'udienza. I motivi della protesta sono stati condivisi dai colleghi del Foro di Sassari e di Nuoro, che hanno espresso solidarietà agli avvocati galluresi. La Corte ha accolto la richiesta di rinvio e fissato la prossima udienza al 22 ottobre. (t.s.) -tit_org-

Alluvione, sciopero avvocati: salta udienza appello Sassari

[Redazione]

L'astensione dalle udienze degli avvocati del Foro di Tempio Pausania, in protesta per la carenza di magistrati nel Tribunale gallurese, coinvolge anch'ella Corte d'Appello di Sassari. Questa mattina a Sassari si sarebbe dovuta celebrare l'udienza del processo appello per le vittime dell'alluvione che il 18 novembre del 2013 spazzò la Gallura, causando tredici morti. Gli avvocati del Foro di Tempio Pausania hanno chiesto di potersi astenere anche alle udienze della Corte Appello, estendendo così il loro sciopero a oltranza, iniziato lunedì, anche oltre i confini della Gallura. La richiesta è stata accolta dalla Corte e condivisa dagli avvocati del Foro di Sassari e Nuoro, che hanno espresso piena solidarietà ai colleghi. L'udienza è stata quindi rinviata al 22 ottobre, quando la corte, presieduta dalla giudice Plinia Azzena, si pronuncerà sulle eccezioni di inammissibilità presentate dal collegio difensivo riguardo al ricorso proposto dalla Procura. Il processo appello vede imputati con le accuse di disastro colposo e omicidio colposo plurimo ex sindaco di Olbia Gianni Giovannelli, i dirigenti del comune di Olbia Antonello Zanda e Gabriella Palermo, il funzionario Giuseppe Budroni e il dirigente dell'ex provincia di Olbia Tempio Federico Ferrarese Ceruti (a processo solo ai fini civili). Nel procedimento di primo grado tutti gli imputati sono stati assolti.

Ricordati i morti di Giampileri a 10 anni della tragedia ma a Messina si continua a vivere nelle baracche

[Redazione]

A 10 anni dalla tragedia di Giampileri e Scaletta Zanclea sono state ricordati i momenti che hanno segnato la storia della provincia di Messina provocando 37 morti e ingenti danni alle abitazioni e al territorio. Il primo ottobre 2009 una violenta bomba acqua ha colpito il messinese, in particolare Giampileri, Scaletta Zanclea e Itàla. A distanza di un decennio, per le opere messe in sicurezza del territorio, sono stati stanziati e spesi finora circa 170 milioni di euro destinati ad interventi sia sul territorio di Giampileri che sull'area circostante. A Messina intanto si continua a vivere da un secolo in una delle baraccopoli più vaste d'Europa. A Scaletta nella giornata di ieri si è svolta una cerimonia commemorativa a cui ha partecipato, tra gli altri, anche il presidente della Regione Siciliana Musumeci. Il governatore ha ricordato i tragici momenti trascorsi dalla popolazione nel corso dell'alluvione che ha colpito la Riviera Sud di Messina. Un pensiero particolare è stato rivolto alle vittime. Come detto la maggior parte delle risorse stanziata per il ripristino della normalità e per la messa in sicurezza sono già state spese dal Dipartimento regionale della Protezione Civile Sicilia che ha operato grazie all'ordinanza del Presidente del Consiglio, oltre alle risorse per il risarcimento danni la cui competenza attiene al Sindaco di Messina. Abbiamo agito con scrupolo e massimo impegno ha detto Calogero Foti, responsabile del Drpc Sicilia per restituire nel minor tempo possibile condizioni di sicurezza ai luoghi colpiti dal disastro e un ritorno alla normalità alla popolazione. Non possiamo restituire la vita alle vittime ma abbiamo coscienza di aver operato al meglio di tutto ciò che rientrava nelle nostre competenze. Ad oggi le opere previste nelle ordinanze sono quasi tutte completate. I 10 anni dell'alluvione di Messina diventano anche un'occasione di confronto politico tra le istituzioni. Il capogruppo all'Ars di Diventerà Bellissima Alessandro Aricò ha annunciato ieri di aver presentato un disegno di legge per rendere obbligatoria nei comuni siciliani della figura del Disaster Manager, un esperto scelto all'interno degli uffici comunali per occuparsi non solo di prevenzione ma pure di gestire e fornire risposte alle emergenze naturali causate dall'uomo. La conseguenza pratica sottolinea Aricò, determinante per un territorio come la Sicilia esposto a drammatiche sciagure naturali, sarebbe quella di creare un tessuto di professionalità interne ai Comuni e in grado di interagire con il dipartimento di Protezione Civile Regionale. Al dipartimento della Formazione, attraverso il Fondo Sociale europeo e quindi senza alcun ulteriore onere per la Regione, spetterebbe il compito di formare queste nuove figure. La sciagura di Giampileri è stata al centro del dibattito anche alla Camera. Ieri durante la seduta alla Camera dei Deputati, Matilde Siracusano, del gruppo parlamentare di Forza Italia, ha chiesto di intervenire per ricordare, nel decimo triste anniversario, le trentasette vittime dell'alluvione di Giampileri e Scaletta Zanclea a Messina. Una tragedia che non possiamo più permettere che accada. Non dobbiamo più intervenire il giorno dopo ma agire prima, mettendo in sicurezza i territori a rischio dissesto idrogeologico. In Sicilia e nel Paese è tempo di dire basta alla conta dei danni ogni autunno. La Siracusano ha ricordato, inoltre, un'altra emergenza ancora irrisolta a Messina, quella della Baraccopoli più grande d'Europa, una vasta e degradata area in cui vivono 2.100 famiglie e 6.400 persone. Che lo Stato si occupi immediatamente della sicurezza delle persone che la popolano, già oggi è troppo tardi, ha detto. A nove anni dall'alluvione di Giampileri sfida al governo regionale: Misure concrete e non solo ricordo Alluvione di Giampileri, al via il processo in Cassazione Alluvione Giampileri, nessun colpevole: La giustizia non esiste

Nota del Comitato No Frane-No Precarietà? sul decennale alluvione Giampilieri- Scaletta Zanclea del primo ottobre

[Redazione]

Stampa[photo_6021]A seguire la nota del Comitato No Frane-No Precarietà e Partito Comunista dei Lavoratori: Oggi primo ottobre 2019 è il decennale della tragica alluvione di Giampilieri (Molino, Altolia Pezzolo) e Scaletta Zanclea (Me) che ha provocato 37 vittime. Oggi è un giorno di dolore, ma anche un giorno di riflessione. Abbiamo assistito ad una serie di celebrazioni, dibattiti, proiezioni di cortometraggi, funzioni religiose, tutte legittime quando sono improntate al rispetto di chi è morto tragicamente e dei loro parenti. Noi come Comitato No Frane-No Precarietà e come Partito Comunista dei Lavoratori, vogliamo fare delle riflessioni di carattere critico sia sulla mancata giustizia (nessun colpevole) per i fatti accaduti, sia sulle opere incompiute, come ad esempio allargamento del ponte sul torrente Racina e quindi anche della foce, la sistemazione del terreno adiacente e uso di rallentatori acustici in prossimità del ponte per evitare ulteriori danni e insicurezze alle popolazioni già stremate da questi anni di precarietà e di ansie, accresciute anche dalla presenza di amianto sul territorio scalettese, in particolare nelle cosiddette ex casette popolari sotto il viadotto autostradale. La presenza di amianto è una costante nella storia del post alluvione scalettese. Sin dalla denuncia inascoltata del Comitato no frane-no precarietà della presenza nel dopo alluvione in spiagge di resti di amianto, questa affermazione era suffragata anche dalla testimonianza dell'ex ingegnere capo del Genio Civile, Gaetano Sciacca, che si era espresso in tal senso sulle pagine di un noto giornale messinese. Rispetto a queste criticità sarebbe necessario un intervento tempestivo ed efficace delle autorità competenti, tempestivo per evitare altre tragedie. Rispetto all'assoluzione degli imputati per alluvione non è un bel giorno per i parenti delle vittime. A nostro avviso gli organi inquirenti avrebbero dovuto concentrare la loro attenzione non tanto su un singolo comunicato della protezione civile, ma sulla gestione urbanistica del territorio, leggicementificazione inappropriata del territorio, in particolare dei torrenti emancata loro pulizia nonostante le segnalazioni di cittadini alle autorità competenti, avvenute prima della tragica alluvione! Altresì anche sulla mancanza all'epoca dei fatti di un Piano di Protezione Civile. Inoltre, particolare non secondario, il P.A.I. (piano di assetto idrogeologico) regionale aveva in un certo qual senso avvisati amministratori, tecnici e politici locali e regionali dell'alta pericolosità del territorio in oggetto. Ma nulla si è fatto PRIMA dell'alluvione, tranne che scaricare su un solo soggetto la responsabilità di questa tragedia. Tutti assolti, unico colpevole la Natura! Giustizia non è fatta!! Giacomo Di Leo, coordinatore del comitato no frane-no precarietà, Vito Giunta, per il coordinamento provinciale del PCL --mercoledì 2 ottobre 2019[end_paragrafo_sx]

In ricordo della tragica alluvione del primo Ottobre del 2009

[Redazione]

Stampa[photo_6021]Il primo ottobre 2019 è stato il decennale della tragica alluvione di Giampilieri (Molino, Altolia Pezzolo) e Scaletta Zanclea (Me) che ha provocato 37 vittime. Un giorno di dolore, ma anche un giorno di riflessione. Abbiamo assistito ad una serie di celebrazioni, dibattiti, proiezioni di cortometraggi, funzioni religiose, tutte legittime quando sono improntate al rispetto di chi è morto tragicamente e dei loro parenti. Noi come Comitato No Frane-No Precarietà e come Partito Comunista dei Lavoratori, vogliamo fare delle riflessioni di carattere critico sia sulla mancata giustizia (nessun colpevole) per i fatti accaduti, sia sulle opere incompiute, come ad esempio allargamento del ponte sul torrente Racinazzi e quindi anche della foce, la sistemazione del terreno adiacente e uso di rallentatori acustici in prossimità del ponte per evitare ulteriori danni e insicurezze alle popolazioni già stremate da questi anni di precarietà e di ansie, accresciute anche dalla presenza di amianto sul territorio scalettese, in particolare nelle cosiddette ex cassette popolari sotto il viadotto autostradale. La presenza di amianto è una costante nella storia del post alluvione scalettese. Sin dalla denuncia inascoltata del Comitato no frane-no precarietà della presenza nel dopo alluvione in spiagge di resti di amianto, questa affermazione era suffragata anche dalla testimonianza dell'ex ingegnere capo del Genio Civile, Gaetano Sciacca, che si era espresso in tal senso sulle pagine di un noto giornale messinese. Rispetto a queste criticità sarebbe necessario un intervento tempestivo ed efficace delle autorità competenti, tempestivo per evitare altre tragedie. Rispetto all'assoluzione degli imputati per alluvione non è un bel giorno per i parenti delle vittime. A nostro avviso gli organi inquirenti avrebbero dovuto concentrare la loro attenzione non tanto su un singolo comunicato della protezione civile, ma sulla gestione urbanistica del territorio, legittimizzazione inappropriata del territorio, in particolare dei torrenti e mancata loro pulizia nonostante le segnalazioni di cittadini alle autorità competenti, avvenute prima della tragica alluvione! Altresì anche sulla mancanza all'epoca dei fatti di un Piano di Protezione Civile. Inoltre, particolare non secondario, il P.A.I. (piano di assetto idrogeologico) regionale aveva in un certo qual senso avvisati amministratori, tecnici e politici locali e regionali dell'alta pericolosità del territorio in oggetto. Ma nulla si è fatto PRIMA dell'alluvione, tranne che scaricare su un solo soggetto la responsabilità di questa tragedia. Tutti assolti, unico colpevole la Natura! Giustizia non è fatta!! Giacomo Di Leo, coordinatore del comitato no frane-no precarietà, Vito Giunta, per il coordinamento provinciale del PCL (Foto: Stretto web.eu) mercoledì 2 ottobre 2019 [end_paragrafo_sx]

Maltempo, allerta gialla in Sicilia

[Redazione]

La perturbazione atlantica, che sta attraversando l'Italia interessando il Centro-Nord, in serata si estenderà su Calabria e Sicilia e domani mattina si sposterà sul versante adriatico e sul resto del Meridione, isole comprese. Atteso un calo delle temperature ed un'intensificazione dei venti. Lo indica un'allerta meteo della Protezione civile. Previsti temporali su Marche, Abruzzo, Campania, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Ci saranno rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Dalle prime ore di domani, venti settentrionali forti o di burrasca, sulle Marche, in estensione ad Abruzzo, Molise e Puglia, con possibili mareggiate sulle coste esposte. Per domani allerta gialla per rischio idrogeologico sulle Marche, sul settore orientale dell'Abruzzo, sul Molise, sul versante costiero della Campania e su Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia. Non si escludono precipitazioni abbondanti specie al centro della Sicilia e nel versante orientale. Temperature in diminuzione, nell'isola massime comprese fra 22 e 26 gradi.

Alluvione Messina; Musumeci, tragedia sia monito per tutti noi

[Redazione]

[Giampileri-696x408] Nel decimo anniversario dell'alluvione che ha colpito la riviera Sud di Messina, desidero rivolgere un commosso pensiero alle trentaquattro vittime innocenti. Il pesante bilancio di quel giorno deve servire da monito e da sprone per ciascuno di noi chiamato a compiere ogni sforzo per evitare il ripetersi di tragedie simili. Ai familiari va il mio abbraccio affettuoso, a nome di tutta la comunità siciliana. Lo ha detto il presidente della Regione Nello Musumeci, a margine della cerimonia commemorativa in corso a Scaletta Zanclea.

Messina: Regione stanZIA fondi per messa in sicurezza Limina

[Redazione]

02/10/2019 12:23AdnKronos@AdnkronosAdnKronosPalermo, 2 ott. (AdnKronos) - L'Ufficio contro il dissesto idrogeologico della Regione siciliana ha stanziato un milione e 750mila euro per il consolidamento e la messa in sicurezza della collinetta di Limina (Messina) dove sorge l'antica chiesa di San Filippo D'Agira. Le domande di partecipazione potranno essere presentate entro il 13 novembre. Le lesioni sui muri della chiesa di San Filippo D'Agira, situata su una collinetta che si trova nella parte nord dell'abitato e il cui terreno è fortemente instabile, continuano ad allargarsi. Evidenti segnali di cedimento sono comparsi anche sulla piazzetta antistante, dove sorge il monumento ai Caduti, e su diverse abitazioni che si trovano nella vicina via Garibaldi. Un intervento di consolidamento dell'intero versante è quindi ormai urgente. Sarà necessario intervenire anche sui sottoservizi fognari e idrici che, danneggiati, continuano a riversare le acque nel sottosuolo innescando i movimenti franosi.

Palermo: Soccorso Ordine di Malta (Cisom) presenta la sezione cinofila

[Redazione]

[INS::INS]Palermo, 2 ott. (AdnKronos) - Sabato 12 ottobre, in occasione della Seconda Giornata Nazionale Ordine di Malta Italia, il Cisom gruppo Palermo il cui responsabile Marcello Cenci, sarà in piazza Politeama per presentare la sezione cinofila del Gruppo Palermo unica in Sicilia da poco istituita. Testimonial d'eccezione Toni Capuozzo, giornalista del TG5. Negli ultimi anni, durante i tragici episodi come il crollo del ponte Morandi a Genova, le calamità naturali come alluvioni o terremoti che hanno colpito il nostro Paese, questi "angeli" a quattro zampe sono stati fondamentali per ritrovare persone disperse e salvare loro la vita. È proprio per permettere tutto questo che nel Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta si formano unità pronte a intervenire in ogni situazione. "In particolare modo il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta dal novembre 2018 dispone di unità cinofile brevettate ed operative per il soccorso di persone disperse in superficie e sotto le macerie, sotto la guida di Alice Cumia, responsabile in Sicilia della Scuola Nazionale di Cinofilia del Cisom nonché capo della sezione Cinofila del gruppo Palermo con due unità cinofile operative e dieci in formazione. Un ringraziamento speciale va a Zampa 5 Stelle, che si trova a Bolognetta (Palermo), che mette a disposizione in maniera gratuita il campo di addestramento", si legge in una nota. "L'obiettivo quello di istruire i nostri amici a quattro zampe, tramite un lavoro, indirizzato sullo stimolo alla ricerca attraverso la simulazione di operazioni di soccorso, mirando ad attivare innanzitutto l'attenzione del cane, impegnato in un uso costante di cervello e fiuto, senza mai perdere, per il piacere del gioco - si legge - Il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta una fondazione di diritto melitense senza scopo di lucro che sin dalla costituzione, avvenuta il 24 giugno 1970, agisce con i suoi soccorritori in occasione di gravi calamità, come strumento di Protezione Civile per l'Italia. costituito da oltre 4.500 volontari, tra cui medici, infermieri, psicologi specialisti del soccorso in mare e su terra, organizzati sul territorio in Aree, Raggruppamenti, Gruppi, Sezioni e nuclei specialistici (come ad esempio le Unità cinofile). Inoltre dal 2008 opera a Lampedusa, garantendo il primo soccorso medico, con l'impiego di medici e infermieri volontari, nel Canale di Sicilia a bordo delle unità navali della Guardia Costiera e della Guardia di Finanza". La sua mission oltre alla sua specificità di protezione civile, si caratterizza per l'elevato valore umanitario. Ultimo aggiornamento: 02-10-2019 15:26

Incendio ad Arbus, minacciato un bosco di querce

Incendio ad Arbus, minacciato un bosco di querce. Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Allarme incendi nel tardo pomeriggio anche ad Arbus, in località Cannamenda e Canau, dopo il campo sportivo e all'inizio della statale che conduce verso Fluminimaggiore. Il rogo, forse partito da un abbruciamento non autorizzato, ha mandato in fumo circa 5.000 metri quadri di sottobosco e macchia mediterranea. Le fiamme hanno creato allarmismo perché hanno minacciato un bosco di querce. Ma il pronto intervento degli agenti del Corpo Forestale della stazione di Guspini, dei Vigili del fuoco di Sanluri, degli uomini di Forestas e della protezione civile di Arbus, Guspini e Gonnosfanadiga e di tanti volontari ha consentito di evitare il peggio. Il rogo è stato spento e ora si sta procedendo alla bonifica. Sul posto il sindaco Antonello Ecca, che ha tenuto i contatti con la sala operativa regionale e l'assessore regionale all'Ambiente Gianni Lampis. Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 18 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Palermo: Soccorso Ordine di Malta (Cisom) presenta la sezione cinofila

[Redazione]

Palermo, 2 ott. (AdnKronos) Sabato 12 ottobre, in occasione della Seconda Giornata Nazionale Ordine di Malta Italia, il Cisom gruppo Palermo il cui responsabile è Marcello Cenci, sarà in piazza Politeama per presentare la sezione cinofila del Gruppo Palermo unica in Sicilia da poco istituita. Testimoniale eccezionale Toni Capuozzo, giornalista del TG5. Negli ultimi anni, durante i tragici episodi come il crollo del ponte Morandi a Genova, le calamità naturali come alluvioni o terremoti che hanno colpito il nostro Paese, questi angeli a quattro zampe sono stati fondamentali per ritrovare persone disperse e salvare loro la vita. E proprio per permettere tutto questo che nel Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta si formano unità pronte a intervenire in ogni situazione. In particolare il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta dal novembre 2018 dispone di unità cinofile brevettate ed operative per il soccorso di persone disperse in superficie e sotto le macerie, sotto la guida di Alice Cumia, responsabile in Sicilia della Scuola Nazionale di Cinofilia del Cisom nonché capo della sezione Cinofila del gruppo Palermo con due unità cinofile operative e dieci in formazione. Un ringraziamento speciale va a Zampa 5 Stelle, che si trova a Bolognetta (Palermo), che mette a disposizione in maniera gratuita il campo di addestramento, si legge in una nota. L'obiettivo è quello di istruire i nostri amici a quattro zampe, tramite un lavoro, indirizzato sullo stimolo alla ricerca attraverso la simulazione di operazioni di soccorso, mirando ad attivare innanzitutto l'attenzione del cane, impegnato in un uso costante di cervello e fiuto, senza mai perdere, però, il piacere del gioco si legge. - Il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta è una fondazione di diritto melitense senza scopo di lucro che sin dalla costituzione, avvenuta il 24 giugno 1970, agisce con i suoi soccorritori in occasione di gravi calamità, come strumento di Protezione Civile per l'Italia. È costituito da oltre 4.500 volontari, tra cui medici, infermieri, psicologi specialisti del soccorso in mare e su terra, organizzati sul territorio in Aree, Raggruppamenti, Gruppi, Sezioni e nuclei specialistici (come ad esempio le Unità cinofile). Inoltre dal 2008 opera a Lampedusa, garantendo il primo soccorso medico, con impiego di medici e infermieri volontari, nel Canale di Sicilia a bordo delle unità navali della Guardia Costiera e della Guardia di Finanza. La sua missione oltre alla sua specificità di protezione civile, si caratterizza per elevato valore umanitario.

Conclusa la missione in Sardegna degli specialisti bielorusi del settore della protezione civile

Dal 23/09 al 29/09/2019 specialisti del Ministero per le situazioni di emergenza della Repubblica Belarus e della Croce Rossa di Minsk sono stati in visita alle strutture di protezione civile e anti

[Redazione]

Cronaca Tweet redazione Dal 23/09 al 29/09/2019 specialisti del Ministero per le situazioni di emergenza della Repubblica Belarus e della Croce Rossa di Minsk sono stati in visita alle strutture di protezione civile e antincendio della Sardegna così da conoscerne da vicino la struttura organizzativa, con un particolare focus al ruolo svolto nel sistema regionale dal mondo del volontariato, una realtà consolidata nella nostra Isola e che vede invece compiere i primi passi in Belarus. La delegazione guidata dal Colonnello Aliaksei Iofe, Primo vice capodipartimento del Ministero per le situazioni di emergenza (Protezione Civile) della Repubblica Belarus, era composta da Artur Nikalaye e Leanid Rahalevich dello stesso Ministero e da Vitali Dembouski e Andrei Bahdanau della Croce Rossa di Minsk (la capitale della Belarus). La missione si è svolta anche grazie alla collaborazione attiva e al supporto logistico della ProCiv Arci di Quartu, Selargius e Maracalagonis che hanno introdotto la delegazione nella ricca e articolata rete del volontariato di protezione civile nella regione. L'intenso programma di lavoro della delegazione bielorussa, sempre accompagnata dal Console onorario bieloruso in Sardegna G. Carboni, è iniziato con l'incontro con l'Assessore Regionale della Difesa dell'ambiente Gianni Lampis e il Direttore generale del Corpo Forestale e di vigilanza ambientale Antonio Casula seguita poi dalla visita alla base elicotteristica di Pula del Corpo Forestale della Sardegna. Durante il soggiorno la delegazione è stata ospite della Caserma di Viale Marconi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco dove è stata accolta dal Comandante Provinciale di Cagliari Francesco Orrù, al tramonto di grande interesse è stata la Sala Operativa della Protezione Civile della Sardegna. Grande attenzione è stata prestata alle attività garantite dal volontariato, e tal fine, la delegazione bielorussa ha avuto l'occasione di visitare le associazioni di protezione civile e le Amministrazioni Comunali di Sinnai e San Sperate alla presenza dei rispettivi sindaci, e le basi operative delle PROCIV ARCI Quartu S. Elena, Selargius, Maracalagonis. Nonostante le differenze morfologiche e climatiche dei due territori, tante le similitudini nel sistema organizzativo e soprattutto nella alta professionalità degli operatori che si occupano di intervenire nelle situazioni di emergenza, per tutti loro bielorussi e sardi non è un semplice lavoro ma una missione di vita al servizio della sicurezza di tutti. Fra le proposte frutto di questa prima visita, la possibile stipula di un protocollo di intesa che favorisca i rapporti e le collaborazioni sardo-bielorusse nel settore delle politiche di protezione civile, lo scambio di buone prassi e contatti fra i rispettivi operatori e l'elaborazione di progetti comuni che possano essere finanziati a livello europeo nell'ambito di alcuni programmi dell'Unione Europea dedicati alla Belarus. 02 ott 2019 09:33 Foto: -

Sardegna: arriva il maltempo

Con ottobre arriva il maltempo nella penisola, interessata in queste ore da una perturbazione atlantica che sta portando piogge e rovesci temporaleschi nella maggior parte delle regioni italiane. Ne

[Redazione]

Meteo Tweet redazione Con ottobre arriva il maltempo nella penisola, interessata in queste ore da una perturbazione atlantica che sta portando piogge e rovesci temporaleschi nella maggior parte delle regioni italiane. Nelle prossime ore sono previsti peggioramenti un po ovunque. In Sardegna venti di Maestrale in sensibile rinforzo dal pomeriggio e mari tendenti a mossi o molto mossi ad Est, sino ad agitati i bacini occidentali. Temperature in diminuzione. 02 ott 2019 08:32 Foto: -